Anno 36 Nr. 4
Dicembre 2021

l'alpone

www.ilarione.it Pro Loco I San Giovanni Ilarione

L'editoriale

Quando ero piccolo, come in tutte le case, anche nella mia arrivava Santa Lucia. La sera della vigilia si preparava nel tavolo della cucina una scodella di latte per la vecchietta e un po' di paglia per il suo asinello. Noi bambini a letto presto perché, ci raccontavano, Santa Lucia si arrabbiava se trovava qualcuno alzato. "Stai sotto le coperte e non accendere la luce – ammoniva la mamma – altrimenti Santa Lucia si arrabbia". Noi bambini ci addormentavamo per sfinimento, dopo aver ascoltato i rumori che venivano dalla cucina e dall'esterno, sapientemente cadenzati dai genitori.

Al mattino il miracolo: caramelle, stracaganasse, mandarini, torrone, un modesto giocattolo (quando c'era) e carbone, ma quello dolce. Una tradizione che i genitori portavano avanti da generazioni, non per illuderci, ma per farci crescere. In fondo ci sentivamo protetti dalla loro presenza. I primi dubbi, allora, ci venivano in quinta elementare: una delusione momentanea, ma la scoperta serviva a farci sentire più grandi, una specie di passaggio generazionale.

Perché questa predica nostalgica? Per condividere una riflessione. Oggi i ragazzi smanettano in internet già alle elementari, i loro idoli non sono Santa Lucia o la Befana, i punti di riferimento educativi non sono i genitori, ma gli "influencer", nome italiese per indicare personaggi che si arricchiscono portando spesso esempi incivili e raccontando panzane a raffica.

Esagero? Forse, ma non troppo. Però il mio messaggio in questo editoriale di fine anno è questo: riscopriamo gli "influencer" della tradizione. Santa Lucia o (per i vicentini) la Befana, fa lo stesso. E anche quel povero Cristo (scusate il termine) che è nato proprio in questo periodo circa 2.000 anni fa. E che di esempi positivi ce ne ha tramandato parecchi.

Buon Natale, buone feste. Ma soprattutto Buon 2022!

Il Direttore
Emilio Garon

MEDICI AL TEMPO DEL COVID IL RACCONTO DI LUCIA CONFENTE

Intervista ad un giovane medico ilarionese impegnato in prima linea sul fronte pandemia

Lucia Confente, 27 anni laureata in Medicina e Chirurgia a Padova, attualmente frequenta la scuola di specializzazione in Anestesia Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore a Verona. Vive a San Giovanni Ilarione. Oltre al lavoro, la passione per speleologia, musica e viaggi.

Dove lavoravi quando è iniziata la pandemia?

Quando è iniziata la pandemia, quindi a febbraio 2020, avevo appena concluso l'esame di stato per l'esercizio della professione medica. Da neo abilitati siamo stati contattati direttamente dalle ULSS per far fronte al problema pandemico emergente che proprio in quel mese dimostrava un incremento preoccupante. Ad inizio pandemia ho lavorato quindi per di più a contatto con la medicina territoriale in Unità di Continuità Assistenziale e con qualche turno nei pronto soccorsi della Valle del Chiampo. Sono anche state istituite appositamente in quel periodo delle unità speciali per la cura dei pazienti covid positivi a domicilio (USCA) con l'intento di non sovraccaricare più di quanto lo era già il sistema ospedaliero e curare gli stati infettivi più lievi direttamente a domicilio dei pazienti.

Le prime impressioni, emozioni, sensazioni….

Tanta incertezza, mi sentivo assolutamente inesperta ed inadatta ad affrontare questa mia prima esperienza lavorativa. Tanto più in un momento di emergenza sanitaria che non si vedeva da decenni. Molta rassicurazione mi è stata data dai dirigenti dell'ULSS 8 per la quale avevo iniziato a lavorare e che mi hanno sempre fornito spiegazioni, formazione e tutele. Nei primi momenti tutti eravamo consapevoli che si sarebbe navigato a vista, affrontando un problema alla volta.

Come era il rapporto con i pazienti?

I pazienti che ci siamo trovati a seguire erano spaventatissimi, un po' per l'infezione in sé ed un po' per tutto il peso mediatico che la accompagnava. Spesso avevano bisogno di parlare, di sfogare le proprie paure e titubanze, di sapere che qualcuno era lì per loro. L'isolamento è stato poi un'importante aggravante soprattutto per la fascia più anziana della popolazione, anziani che già vivevano soli e si sono trovati a non vedere più i propri cari (scelta spesso messa giustamente in atto da questi ultimi per limitare il contagio). Senza dubbio anche questa componente ha lasciato un grosso strascico sul versante psicologico e sullo stato di salute in generale.

Hai avuto paura?

Non sapevamo assolutamente quello che andavamo ad affrontare, non si conosceva la ma-

continua a pg. 3

ALL'INTERNO

Pag. 4 Il bus prende fuoco
Pag. 5 Il cammino dei Sette Vulcani
Pag. 11 L'Avis premia i suoi donatori
Pag. 16 Pink Volley: Noi siamo ancora qua

Autorizz. del Tribunale di Verona del 3 Luglio 1986 - R.S: 705 - Sped. in abbonamento Post. - 45 % art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Verona da Verona C.M.P. - 50 % - Trimestrale di informazione e cultura - Anno 36 - N. 4 - DICEMBRE 2021 - Recapito a cura dell'Ente Poste Italiane

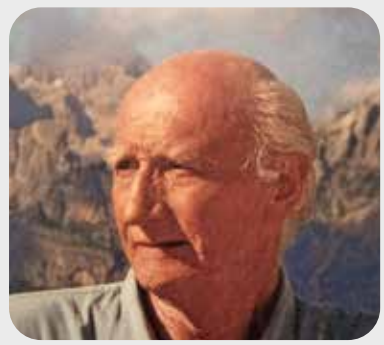
Bilancio fitosanitario del CILIEGIO 2021

I ritorni di freddo del 8 e del 9 aprile hanno colto di sorpresa le varietà precocissime e precoci, particolarmente quelle coltivate nell'alta pianura, sino a 100 metri di altitudine, le cui gemme avevano già raggiunto la fase da "punte verdi avanzate" a "bottoni fiorali visibili".
E lo sappiamo bene che il ciliegio è una pianta estremamente sensibile alle gelate primaverili, sia nelle fasi precoci ma, in particolar modo, nel momento della fioritura, togliendo così una buona parte della produzione.
Le varietà precoci, particolarmente quelle poste nell'area collinare, hanno trovato, comunque, condizioni favorevoli che hanno permesso d'ottenere medie produzioni.
Le piogge, seppur non abbondanti ma continuate, hanno interessato la prima quindicina del mese di giugno, hanno, invece, determinato spaccature dei frutti, cracking, nelle varietà a maturazione media e tardiva, anche con conseguenti attacchi di Monilia. Le precipitazioni, lo sappiamo bene, causano un forte incremento del ritmo di espansione volumetrica della drupa, con brusche distensioni cellulari, che si evolvono in spaccature di vario tipo e creano le condizioni affinche si verifichino infezioni fungine, rendendo necessario intervenire preventivamente con prodotti specifici per contrastare la diffusione di questo patogeno.
La raccolta delle ciliegie è iniziata attorno al 10 di maggio con le precoci, Burlat e Early Bigi poi, le, ed è proseguita senza problemi sino alla prima decade di luglio.
Dal punto di vista fitosanitario i danni riferibili alla Mosca delle ciliegie, Rhagoletis cerasi, sono stati scarsi o nulli. Le popolazioni dell'unica generazione sono risultate poco consistenti probabilmente a seguito di un andamento climatico sfavorevole, il picco di catture si è raggiunto nella settimana dal 15 al 25, maggio con valori molto bassi: in media 3 catture per trappola alla settimana.
La siccità primaverile ha contribuito a contenere anche la prima generazione del Moscerino dei piccoli frutti, Drosophila suzukii. Le catture su trappole specifiche sono iniziate con i primi di maggio e sono rimaste piuttosto modeste per tutto il mese, inferiori a 6 adulti per trappola.
Da giugno sono aumentate e solo a inizio luglio hanno raggiungendo e superato il valore di 30 maschi/trappola/settimana, ma, oramai, la raccolta delle ciliegie era in fase di sfinimento e, comunque, i danni segnalati sono stati significativi nell'ultimo periodo di raccolta.
Con la terza decade di aprile sono apparse infestazioni di Afide nero, Myzus cerasi, agevolmente controllate con trattamenti eseguiti al superamento della soglia di intervento con prodotti specifici.
La Cimice marmorata asiatica, Halyomorpha halys, non ha causato danni di rilievo, in particolare per le ciliegie precoci, in quanto la consistenza delle popolazioni è stata inizialmente ridotta.

Enzo Gambin
direttore AIPO Verona

UN IMPRENDITORE DI CARATTERE

La scomparsa di Mario Sperotti il 19 settembre scorso



Dottor Mario Sperotti, così lo chiamavamo in fabbrica: era uno dei tanti imprenditori che hanno portato benessere nel nostro paese.
Grazie alla sua capacità di guardare al futuro, ancora due anni prima che la lunga storia della filanda Sperotti terminasse, capì che era il momento di cambiare settore lavorativo, mettendosi al passo con i tempi. Era il momento in cui nascevano i primi stabilimenti calzaturieri, che avevano bisogno di scatole di cartone per l'imballaggio: ecco che allora due giovani del paese, Lino e Augusto, furono chiamati a Torino a imparare la lavorazione del cartone. Dopo un anno di apprendimento a Torino e a Condove, in Val di Susa, nel 1968 il Dottor Mario Sperotti e il fratello Massimo trasferiscono la fabbrica con i macchinari nella ex filanda a San Giovanni Ilarione.
Erano anni di duro lavoro manuale ma anche di grande soddisfazione e di guadagno sicuro. Il dottor Mario era un imprenditore che voleva bene ai suoi operai, quando c'era da lavorare si lavorava, ma quando si decideva di ritrovarsi tutti insieme come una grande famiglia attorno a una tavola imbandita, si festeggiava con allegria.

Grazie dottor Mario, per il periodo di vita trascorso alle tue dipendenze e per averci dato la possibilità di costruirci una casa e di formarci una famiglia.

I tuoi dipendenti

Solferino e San Martino, la nostra storia

A volte basta una piccola idea, tirata fuori durante un'escursione in montagna, per poter realizzare una giornata intrisa di impegni e di intense emozioni. Perché non visitare i luoghi della nostra storia? Ed allora ecco che il 24 ottobre u.s. questa idea di Emanuele Sartori prende forma; una parte del coro El Biron risponde e con un gruppo macchine si viaggia verso Solferino e S. Martino, teatri di sanguinose battaglie nella II^ guerra di indipendenza. In tutto 28 persone fra coristi, famigliari e simpatizzanti, ma tutti uniti da un forte interesse storico. Prima tappa Solferino, paese della provincia di Mantova che il 24 giugno 1859 fu teatro di una delle più sanguinose battaglie tra i Francesi di Napoleone III e gli Austriaci, guidati da Francesco Giuseppe. Una battaglia aspra, terribile, che ha visto i Francesi prevalere, ma che ha lasciato sul campo migliaia e migliaia di morti. Davanti alla chiesa-Ossario una rapida spiegazione dei fatti da parte di Gianni Sartori ha permesso ai partecipanti di calarsi nel contesto storico e, di fronte ai resti dei caduti, rendersi conto dell'enormità della tragedia. Inorridito da questa tragedia, Henry Dunant, medico svizzero intervenuto sul campo di battaglia, prenderà la decisione di intervenire indistintamente a favore dei feriti, dando origine alla Croce Rossa. Poi la visita al Museo del Risorgimento, con ricchi cimeli storici, armi dell'epoca, uniformi, stampe di personaggi storici illustri. D'obbligo poi la visita alla rocca, antica torre dello scomparso castello, risalente a 1022, posta su un colle alto 206 ml e che costituisce il punto più alto dell'intera provincia di Mantova. Detta rocca è chiamata anche la "Spia d'Italia", perché al centro di essa passava il confine tra l'Italia e l'impero asburgico dal 1859 al 1866. Dopo il pranzo presso una trattoria del luogo, è la volta di San Martino della Battaglia. Anche qui visita al Museo, alla torre alta 75 e riportante all'interno i principali avvenimenti della storia italiana, all'ossario, ove Piemontesi ed Austriaci condividono il medesimo destino. La spiegazione ha ripercorso il nostro Risorgimento, lasciando in tutti una forte impressione. E' il caso, allora, di continuare a visitare i luoghi del nostro passato, veri santuari della nostra Storia, riscoprire da dove veniamo e verso dove andiamo.

La Rocca di Solferino

Gianni Sartori

articolo pg. 1

lattia, non si sapeva nulla della diffusione e tantomeno delle complicanze nel medio e lungo periodo. Quindi la paura inevitabilmente c'era, ma c'era anche la consapevolezza che serviva il duro lavoro di coloro che potevano mettersi al servizio per arginare e superare la situazione che ci trovavamo a vivere e che avrebbe totalizzato la vita di tutti nei mesi successivi.

Ci sono stati momenti in cui avresti voluto mollare?

Sarei una bugiarda a dire di no. I momenti di stanchezza e di demoralizzazione soprattutto dei primi tempi ci davano l'impressione di lottare con un mostro invisibile e di essere in un tunnel senza fine. A darci sollievo ancora una volta è stato il lavoro di squadra e la convinzione che stavamo facendo qualcosa di buono per quante più persone possibili.

Siete stati definiti "eroi". Ti senti così?

Assolutamente no. Mi cogli un po' sul vivo nel farmi questa domanda perché è un tema sul quale mi sono arrovellata parecchio in questi mesi. La retorica dell'eroismo ha certamente dato riferimenti e senso di coesione alla comunità, ma allo stesso tempo è una pericolosissima arma mediatica che può fare ritorno come un boomerang.

Permette di far passare in secondo piano le reticenze, le disfunzioni dei sistemi sanitari, la lentezza negli approvvigionamenti, i deficit organizzativi delle case di riposo, la mancanza di cibo e spazio per il distanziamento tra i cittadini poveri e moltissime altre questioni. L'eroe viene creato con rapida investitura dal giornalismo, sia esso medico, infermiere, soccorritore… e percorre esattamente la via del mito. C'è la situazione iniziale drammatica o dolorosa, segue una parte ricca di avventure e di azione in cui l'eroe protagonista deve superare delle prove e ingaggiare una lotta con il nemico (in questo caso il Covid19) e c'è un lieto fine, anche quando i pazienti muoiono, perché il bene trionfa comunque sul male.

Per assurdo il definirci eroi per noi è disarmante, veniamo investiti di un titolo onorifico che dovrebbe fornire una ricompensa per essere stati ed essere ancora, alle volte, in pericolo. Crisi di emergenza implicano preparazione, formazione, tutele, rifornimenti, collaborazione. Siamo lavoratori e nessun lavoratore dovrebbe sentirsi in pericolo per il solo fatto di andare al lavoro.

Differenze tra aspettative e realtà? Cioè ti aspettavi quello che è successo? C'erano i segnali?

Mentre la prima ondata è stata un fulmine a ciel sereno per tutti, quindi affrontata abbastanza in maniera acritica e con la consapevolezza che eravamo assolutamente impreparati, per le successive qualcosa di più e di meglio poteva essere fatto. Si sapeva che ci sarebbe stato un rebound e spesso ci troviamo a rapportarci con decisioni politico-amministrative sempre troppo miopi. Per reggere questa

situazione si è spesso ricorso a parallelismi con la guerra (siamo in guerra, armiamoci contro il Covid ecc…) e subito ecco che i cittadini dovevano diventare solerti soldati al fronte quando mancavano mascherine, mancava alcol, mancava gel igienizzante e molto altro. Ma non sono serviti e non serviranno mai gli appelli all'eroismo o al patriottismo, serve trasparenza, serve capacità di gestire i processi sanitari e sociali e, da parte di tutti, un maturo senso di cittadinanza, senza mostrine e senza corone d'alloro.

Per l'impatto che ha avuto su di te questa esperienza, hai avuto bisogno di ricorrere a qualche risorsa per gestire il carico emotivo? Cosa ti ha aiutato a superare il periodo della pandemia?

Senza dubbio è stato ed è un periodo molto pesante sul versante psicologico. Vedere i pazienti nelle loro case, con i loro oggetti, le loro paure e le loro speranze non permette di tornare a casa la sera a mente libera. Di grande aiuto è sempre stato per me condividere le mie emozioni e sensazioni con i miei famigliari, i miei colleghi e i miei amici più stretti. La componente psicologica nel processo di cura è importantissima e non ancora considerata abbastanza. Penso mi sarei rivolta ad un professionista senza esitazione se non avessi avuto attorno a me persone così di spessore che hanno saputo consigliarmi e sostenermi.

Cosa ti ha insegnato questa esperienza?

L'importanza del lavoro di squadra, dell'ascolto e della formazione continua. Da soli non si va da nessuna parte, con una buona squadra si ottengono obiettivi spesso insperati. E amore per il proprio lavoro, credo solo così si possa fare concretamente del bene.

Ha influito sulla scelta della tua specializzazione?

Direi che l'ha confermata. Lavoro con pazienti Covid positivi anche ora in Terapia Intensiva a Borgo Trento e la situazione è tutt'altro che rosea. E' una patologia altamente aggressiva e che lascia strascichi importanti. Dobbiamo andare avanti ma non abbassiamo la guardia solo perché il pericolo sembra lontano.

Come vedi la situazione attuale? Quale può essere il modo migliore di fronteggiare una nuova ondata?

La vaccinazione è la chiave di volta per uscire da questo tunnel. I numeri in terapia intensiva stanno lentamente crescendo e i casi gravi sono nettamente maggiori tra i non vaccinati. Abbiamo tra le mani uno strumento importante, sicuro ed al momento l'unico realmente efficace… utilizziamolo!

Arianna Stanghellini

IL BUS PRENDE FUOCO: LA PRONTEZZA DELL'AUTISTA, IL CORAGGIO DEI RAGAZZI

Un'avventura a lieto fine, celebrata anche sulla Rai nazionale

Venerdì 15 ottobre alle ore 8.24 in località Bacchi di Vestenanova, il bus dell'ATV che percorre il tratto Arzignano/Vestenanova, prende fuoco e l'autista, ribattezzato "*eroe*", con abilità e determinazione mette in salvo i 14 ragazzi presenti sul pullman.

Si chiama Gianluca Lovato, classe 1986, residente a Castello di San Giovanni Ilarione, appassionato fin da giovane di grandi mezzi, fa l'autista degli scuolabus a Colognola ai Colli.

E' lui stesso a raccontarci l'accaduto. Qualche giorno prima il conducente che segue il tratto Vestenanova/Arzignano/Vestenanova chiede a Gianluca un cambio di turno, per un problema personale; Gianluca acconsente e il 15 si trova a fare il percorso Vestenanova/San Bonifacio/Vestenanova. Ad Arzignano, per l'ingombro creato dalla "Festa di Ognissanti", una quindicina di ragazzi, rimasti a terra, sono costretti a rientrare a casa risalendo sullo stesso pullman.

Gianluca (terzo da destra) con alcuni dei ragazzi coinvolti

In località Bacchi di Vestenanova (poco prima dell'Albaro Matto), una signora che procede in direzione opposta gli fa dei segnali strani con i fari. "Forse un saluto?" pensa Gianluca e si ferma, abbassa il finestrino e si sente dire che c'è del fuoco sotto al pulmino. Un po' incredulo riparte in cerca di uno spiazzo sicuro per poter ispezionare la parte inferiore del bus.

Accertatosi che dalla parte anteriore del mezzo esce del fuoco, risale sul bus e dà l'allarme ai 14 ragazzi presenti, che vengono radunati in un prato a distanza di sicurezza: "Ho detto loro di scendere con calma perché c'era un guasto". Pochi istanti e le fiamme iniziano a divorare il bus. Un ragazzo, Elia Tezza, si rende conto che per la fretta aveva lasciato lo zaino sul bus e vorrebbe riprenderlo. Gianluca con calma lo dissuade. Vengono intanto avvisate le autorità di competenza e ovviamente la ditta ATV per l'invio di un nuovo bus, in poco tempo intervengono i pompieri e tutto si risolve, la strada viene riaperta solo verso le 16.00.

Nello stesso pomeriggio Gianluca, attraverso l'azienda ATV viene invitato dalla Rai al programma "I Fatti Vostri", lui accetta ma chiede la presenza di qualche genitore dei ragazzi coinvolti; la scelta cade su Luigi Fortunato Tezza, il papà del ragazzo dello zaino lasciato sul bus. Gianluca ci racconta: "La Rai è una macchina complessa, con tante persone che lavorano dietro le quinte; ho incontrato anche Anna Falchi che, oltre che bella, è anche molto umile". E aggiunge: "Ma la vera emozione l'ho avuta dalla nostra gente del paese, che mi ha chiamato e scritto. Veramente tanto affetto, non me lo aspettavo!".

All'intervista sono presenti anche alcuni di "quei" ragazzi (Alex Prando, Andrea Pozzer, Mirco Tezza, Elia Cambiolo ed Elia Tezza), che raccontano: "All'inizio sembrava uno scherzo, poi man mano che passavano i minuti ci siamo resi conto del pericolo in corso. La paura è inutile nasconderla, in quei casi bisogna aver sangue freddo e non farsi prendere dal panico". Gianluca nel guardare i ragazzi con un po' di emozione conferma: "Siamo stati tutti coraggiosi, qualche chilometro in più e il sistema elettrico sarebbe saltato, quindi le porte non si sarebbero più aperte. L'abbiamo scampata bella!"

Lorenzo Gecchele

COMPLIMENTI AI NOSTRI RAGAZZI

Lovato Cristina 3^ Pelletteria, Rigodanzo Mattia 4^ Pelletteria, Franchetto Alex 4^ Meccanica del C.F.P. "Fontana" di Chiampo, qui premiati a Mestre con altri loro compagni dall'Assessore all'Istruzione del Veneto, Elena Donazzan, per aver raggiunto il massimo punteggio all'esame di fine anno (100 su 100).

La grande nevicata del 1954, in Piazza della chiesa di Villa. Renato Crosara, 6 anni appena, si difende dal freddo con un consono abbigliamento. La maggior parte dei bambini, tuttavia, non se lo poteva permettere… Sullo sfondo a sx, Benedetto Burato, "Beto fornaro", intento a spalare la neve.

Gianni Sartori

Studio Fiscale Zambotto
GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE DI CONDOMINI
PROFESSIONALITÀ - TRASPARENZA
TEMPESTIVITÀ E REPERIBILITÀ
ESPERIENZA DECENNALE
Studio Fiscale Zambotto offre anche servizi per le imprese:
ANALISI E RIORGANIZZAZIONE
ELABORAZIONE CONTABILE
CONSULENZA FISCALE
San Bonifacio - Via Sorte, 22
tel. 045 6101 979
www.zambottoamministrazioni.it

PERCAM COSTRUZIONI srl
di Perazzolo Domenico 340.2808701
& Camponogara Denis 340.2587834
345 6868868 - San Giovanni Ilarione (VR)
esperto QUALITY BUILDING
SOA Nord Alpi
Organismo di Attestazione

Cavazzola Vicentini
Raccolta rifiuti solidi urbani
Raccolta rifiuti speciali e industriali
Raccolta imballaggi, fitofarmaci bonificati, teli in polietilene e sacchi vuoti
Ripristino aree verdi pubbliche e private
Spazzamento aree pubbliche e private
NOVITÀ SPURGO POZZI NERI
Sede Operativa: Piazza Castello, 1/A - 37030 Montecchia di Crosara (VR)
Davide 335 121 93 94 - Domenico 335 121 93 87

ATTIVITÀ DELLA PRO LOCO

Inaugurazione del **capannone della Sagra**

11 novembre 2021, visita all'**Osservatorio Astronomico di Campofontana**

Immagine della **sagra delle Castagne** e del **Vin Durello**

La pearà dei sindaci della Valdalpone

Alcuni momenti significativi delle manifestazioni della Pro Loco in questi mesi. Un grazie a quanti hanno collaborato per la realizzazione della Festa della Pearà e della Sagra delle Castagne e del Vin Durello. Malgrado le difficoltà dell'attuale momento storico, l'impegno di tante persone e l'incoraggiamento di molti ilarionesi ci hanno permesso di tenere vivi gli appuntamenti tradizionali del nostro paese. Ringraziamo inoltre gli amici Gastrofili per l'accoglienza che ci hanno riservato nella visita all'Osservatorio astronomico di Campofontana. Infine, un grazie anche all'Amministrazione Comunale per il sostegno sempre dimostrato nel corso delle nostre iniziative!

La Pro Loco di San Giovanni Ilarione

Il cammino dei Sette Vulcani

Un pubblico numeroso ha riempito la sala del Museo dei Fossili di Bolca, domenica 17 ottobre, alla presentazione del Cammino dei Sette Vulcani. Il percorso a piedi, ideato e realizzato dall'associazione "Vestenastock APS", con l'apporto fondamentale del Prof. Gianni Confente e di appassionati volontari che lo hanno tracciato, attraversa tutta la nostra valle. Inizia a San Giovanni Ilarione, passa per Vestenanova e frazioni, fa tappa anche a Durlo e giunge fino a Campofontana, per poi scendere a Giazza e risalire dalla Ca' del Diaolo, fino a chiudere l'anello nuovamente a San Giovanni.

L'idea è nata nel periodo del lockdown, che ci ha visto limitare fortemente gli spostamenti e le vacanze, riscoprendo, per contro, le bellezze dei posti attorno a noi. Cento chilometri a piedi, da percorrere in sei tappe, per gustare in pieno il fascino delle stagioni e dei colori che cambiano, assieme ad un corposo ed importante itinerario storico, culturale e geologico, curato in prima persona dal Prof. Confente, sono il contenuto del Cammino.

Il pubblico presente in sala ha apprezzato molto il progetto, riconoscendo le contrade, le vecchie strade, le mulattiere e le testimonianze religiose che si incontrano sul percorso. Una bella iniziativa che ha incontrato l'interesse e l'approvazione dei Comuni interessati e che punta, prossimamente, a sviluppare la segnaletica e a pubblicare una guida completa di tutto questo.

Il sito www.camminodeisettevulcani.it realizzato dal bravissimo Franco Massalongo, in maniera chiara ed accattivante permette di

scaricare le tracce in gps e contiene la spiegazione dettagliata del percorso tappa per tappa.

Altrettanto interessante è stata la presentazione del sito www.rueselvadeghe.it, che raccoglie il grandissimo lavoro di mappatura e tracciamento di percorsi in MTB, realizzato in oltre vent'anni da Corrado Olivieri. Appassionato di sentieri sterrati e conoscitore della nostra valle, Corrado ha voluto raccogliere e condensare, in maniera sistematica e completa, diversi itinerari attorno a noi, usufruibili per tutti gli appassionati delle due ruote "selvádeghe".

Ne approfittiamo per ringraziare tutti i presenti, augurandoci che entrambe le iniziative prendano piede e vengano sostenute dalle Amministrazioni e dagli Enti preposti per valorizzare il nostro stupendo territorio.

VESTENASTOCK A.P.S.

PADRE VITTORIO BESCHIN

E' TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

Ha chiuso la sua intensa giornata terrena per ricongiungersi a Dio padre Vittorio Beschin, originario di San Giovanni Ilarione, dai Vaccari di Cattignano per l'esattezza. Terzo in una "strepolà de fioi", ben 14 fra fratelli e sorelle, fin da ragazzino un po' testardo e ribelle viene attratto dal modo di fare, dalla lunga veste talare di due giovani religiosi del posto, don Antonio Grolli e padre Luigi Zandonà. Da qui, per mancanza di capitali in famiglia, la scelta di entrare fra le fila degli Scalabriniani, aventi come obiettivo quello di sostenere spiritualmente e socialmente gli emigranti italiani.
Dopo il ginnasio a Bassano, il liceo a Cermenate-CO e la Teologia a Piacenza, eccolo sacerdote il 19/03/1954, consacrato insieme al compaesano padre Attilio Lovato. Adesso inizia la sua avventura nel mondo. Dalla guida, da ragazzo, del piccolo gregge in Belloca, ora veste i panni del buon pastore alla guida di comunità in Argentina, Svizzera, Uruguay e poi ancora Argentina. Sono quasi 60 anni di servizio a favore dei più poveri, di chi è senza lavoro e ideali, senza futuro e senza speranza. Il messaggio di Cristo, trasmesso come impegno vissuto in prima persona, lo rende simpatico e benvoluto alla gente, grazie anche al suo carattere cordiale, condito da un po' di ironia.
Sono tanti anni di forte lavoro,

ma anche di grandi soddisfazioni per padre Beschin, vede il granello di senape evangelico crescere e svilupparsi e vive pure la grande soddisfazione di celebrare le nozze d'oro sacerdotali nel 2004 e di diamante nel 2014 proprio nella sua chiesa di Cattignano, gremita oltre misura. Nel 2010 la pensione, fine corsa e rientro in Italia, a Bassano del Grappa, nella casa di riposo della congregazione.
Nella sua vita ha viaggiato più di San Paolo, ha speso tutto se stesso per gli altri e qui durante le lunghe passeggiate, accompagnato dall'inseparabile bastone, ricorda… la lunga strada per diventare sacerdote, i sacrifici, la lontananza, l'impegno, i momenti di sconforto, il sentirsi Dio che ti incoraggia e ti dice "...bravo, ne abbiamo fatto di strada insieme, da Cattignano ai confini del mondo, continua nella fedeltà e nella preghiera verso il sicuro premio che ben conosci. Io ti sono sempre accanto…" E il giusto premio padre Vittorio lo coglie il 18 agosto 2021, giorno della sua nascita in cielo.

Gianni Sartori

ALBINDAMO, IL PATRIARCA DEI GAMBARETTO

Rivisitata dal nipote Claudio la vita di un protagonista della dinastia dei Dami

Ha dovuto scartabellare a lungo, Claudio Gambaretto, per delineare la figura del nonno Albino (1873-1951), meglio conosciuto con il soprannome di Albindamo, a rimarcare l'appartenenza ad uno dei rami della numerosa dinastia dei Gambaretto, i Dami, così chiamati per alcuni avi che portavano il nome di Adamo. Ne valeva la pena, perché ne è uscita una figura eclettica, ricca di personalità e di qualità, che ha attraversato da protagonista quasi 80 anni della storia del paese e della parrocchia, condensata nella cinquantina di pagine della pubblicazione redatta dal nipote.
Albindamo nella sua vita fu muratore, padre di famiglia, suonatore di tromba, attivo in parrocchia come catechista, corista e al bisogno anche organista; ricoprì l'incarico di consigliere comunale negli anni '20, quando si decise il passaggio del paese sotto la provincia di Verona; fu poi padre di 5 figli e "patriarca" di una dinastia numerosissima, ma dovette anche soffrire le atrocità della seconda guerra mondiale (il figlio Gaetano morì in seguito al tifo contratto sul fronte albanese) e nei giorni antecedenti la sua morte (avvenuta il giorno di Natale del 1950), gli toccò perfino l'onore di ricevere la benedizione del vescovo di Vicenza, Carlo Zinato, in visita pastorale in quei giorni in parrocchia.
Insomma una vita umile ma impegnata, e comunque da protagonista, che meritava di essere raccontata come esempio da trasmettere e, se possibile, da imitare dalle generazioni successive.
L'autore della pubblicazione è a disposizione per eventuali informazioni.

Dario Bruni

PUNTO PRELIEVI - RIFLESSIONI DI RISPARMIO

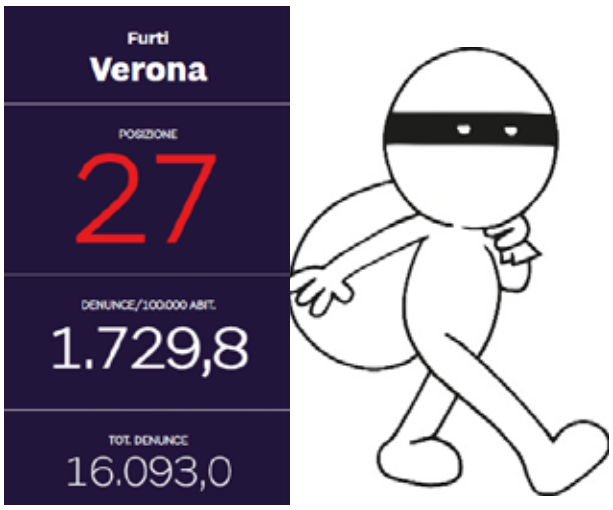
Un semplice calcolo dimostra la minor emissione di elementi inquinanti nell'aria

L'associazione ANTEAS "solidarietà sociale" vuole rendere noto cosa si risparmia e quanto si inquina di meno, dopo un anno di prelievi del sangue effettuati ogni settimana al punto prelievi convenzionati dal comune di San Giovanni Ilarione e dall'ospedale di San Bonifacio ULSS 9.
Ogni giovedì mattina si effettuano di media 45 prelievi, per 53 settimane, che corrisponde a 2.385 prelievi in un anno. Calcolando che per andare a San Bonifacio una persona percorre (andata e ritorno) 40 Km., moltiplicati per 2.385 persone, risulta che in un anno si sono "risparmiati" km. 95.400, con quel che ne segue di risparmio di carburante e usura dell'auto.
A ciò si aggiunge una grossa riduzione di C02 che va a inquinare di meno: calcolando Km. 95.400 per grammi di 1.30 di anidride carbonica (Co2) in media, risultano 124,02 chilogrammi di anidride carbonica che non vengono scaricati nell'atmosfera.
Le ore di volontariato per ogni giovedì di prelievi, compreso il trasporto del sangue in laboratorio a San Bonifacio, ammontano a 18 ore che, moltiplicate per 53 giovedì, risultano 954 ore di volontariato in un anno.

Tutto questo grazie a noi volontari che, con la costante presenza e operatività e con la professionalità degli infermieri (anche loro volontari) possiamo operare per il bene della comunità.
Il Responsabile dell'associazione ANTEAS solidarietà sociale.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

COME DIFENDERSI DAI LADRI



Negli ultimi mesi la nostra vallata è stata presa di mira da ladri che agiscono a casa vuota, cioè quando le persone sono fuori abitazione. Nella difficoltà di difendersi da ciò è importante attuare degli accorgimenti per scoraggiare i malfattori. Ecco alcune semplici informazioni e consigli.

- I ladri cominciano a "lavorare" alle 8 del **lunedì** mattina e vanno in crescendo fino al **picco massimo** tra le 12 e le 22 di **sabato**.
- Si scatenano specialmente fra **autunno** e **inverno**.
- Da **ottobre** c'è un'escalation che cresce fino a gennaio dopo le feste di Natale.
- **I giorni più pericolosi** sono **venerdì** e **sabato**, quando si registrano sempre i picchi dei furti.

ACCORGIMENTI UTILI

- Lasciare una luce accesa, una radio o un televisore in funzione, nei casi di breve assenza o se si è soli in casa, al fine di mostrare all'esterno che la casa è abitata. Un'auto fuori in vista.
- Chiudere la porta d'ingresso con più mandate, anche se ci si trova in casa, e non lasciare la chiave nella toppa in quanto i ladri potrebbero farla ruotare utilizzando una calamita o altro strumento.
- Installare, se possibile, sistemi di sicurezza passiva (inferriate alle finestre; porta blindata; chiave a mappa europea; impianto d'allarme, collegato preferibilmente con la centrale operativa delle Forze dell'Ordine; videocitofono; telecamere a circuito chiuso; vetri antisfondamento).
- Prestare attenzione a lasciare le finestre aperte, soprattutto se l'abitazione è facilmente raggiungibile dal piano stradale o dal tetto.
- Proteggere con una cassetta metallica chiusa a chiave il contatore o l'interruttore dell'energia elettrica qualora posto all'esterno dell'abitazione: in tal modo si evita che qualcuno possa staccare l'energia elettrica.
- Evitare di fornire informazioni riguardo a programmi di viaggio, brevi spostamenti, cene o simili agli estranei o sui social network;
- Controllare di aver chiuso le finestre ed abbassato tutte le tapparelle anche in caso di breve assenza da casa.
- Preferire luoghi diversi dall'abitazione, come le cassette di sicurezza, per la custodia oggetti di valore, gioielli o grosse somme di denaro. Qualora non fosse possibile, è bene riporli in una cassaforte, evitando i nascondigli più comuni (cassetti, armadi, dietro i quadri, tra i libri o nei vasi).
- Fare un inventario, possibilmente corredato da fotografie, degli oggetti di valore; questo permette, in caso di furto, una migliore descrizione degli stessi, in sede di denuncia, ed in caso di ritrovamento, una più facile rivendicazione della proprietà.
- Creare una rete di collaborazione tra vicini al fine di segnalare movimenti sospetti o passaggi di persone estranee in zona e nei pressi dell'abitazione.
- In caso di rumori o movimenti strani anche nelle case dei vicini, farsi vedere, accendere luci, chiamare i vicini, segnalare alle forze dell'ordine.

RINNOVO E AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA

Con affidamento dei lavori in data 01.07.2021 alla ditta Comitel di Verona, si procederà ad effettuare interventi di messa in esercizio dell'impianto di videosorveglianza installato presso il Comune di San Giovanni Ilarione nonché del servizio di assistenza al funzionamento dello stesso per il biennio successivo (2022/2023).Il valore dell'affidamento ammonta ad € 10.200,00, IVA esclusa.
Ecco il dettaglio dell'intervento: Attività di adeguamento e riconfigurazione (comprensiva di assistenza amministrativa);Fornitura nuovo NVR (network video recorder) con supporto fino a 32 telecamere IP max 12Megapixel e comprensivo di n. 2 hard disk 4Tb;Fornitura n. 2 telecamere IP fissa 5 Megapixel, 20FPS, IP67, codec H. 265, WDR, ottica 4 mm, comprensiva di staffe e palo;Fornitura coppia di apparati radio 60GHz 2Gbps di banda aggregata per link principale Municipio-Campanile Castello;Fornitura n. 1 apparato radio settoriale 120° 5Ghz 802.11ac 866Mpbs;Fornitura n. 11 apparati radio 50Ghz 802.11ac 866Mpbs.
Gli impianti così rinnovati saranno a disposizione delle forze dell'ordine e della polizia locale al fine dello svolgimento di indagini e verifiche che si rendessero necessarie. Da ultimo, l'amministrazione comunale sta valutando di intervenire con l'installazione di Targa System per la lettura delle targhe da posizionare nei punti strategici di ingresso al territorio comunale.

CONSORZIO LE VALLI

Valliflor

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

NOTIZIE IN BREVE

LA VECIA VIA DELLA LANA, ANCHE IN VAL D'ALPONE

Inaugurato il percorso che da Soave porta a San Bortolo: "La Vecia Via della Lana" attraversa e coinvolge i Comuni di Soave, Cazzano di Tramigna, Illasi, Tregnago, Badia Calavena e Selva di Progno che hanno provveduto, grazie al sostegno del GAL Baldo-Lessinia, alla sistemazione di sentieri, mulattiere e sterrati, creando una rete per collegare territori molto diversi tra loro. Questo rappresenta il progetto chiave n. 2 del Programma di Sviluppo Locale "IN.S.I.E.M.&" del GAL Baldo-Lessinia, nell'ambito dello sviluppo del turismo sostenibile nell'est veronese. **E' intenzione del Gal e dei comuni dell'Alta Val d'Alpone (Vestenanova, San Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara e Roncà) di proseguire la via per chiuderla ad anello riportandola a Soave.**

SEGNALETICA VERTICALE / ORIZZONTALE

Come sicuramente avrete notato, stiamo procedendo al rinnovo della segnaletica orizzontale (strisce), indicazione dei posti per il parcheggio, stop, attraversamenti pedonali. Tutto ciò con il solo acquisto del colore, con il supporto dei dipendenti comunali (operatori ecologici/stradini), e della polizia municipale. Nei prossimi mesi si procederà anche alla sostituzione della segnaletica verticale nelle vie mancanti del territorio.

UNA COLONNA… TANTI COLORI

Anche quest'anno in occasione dell'ottobre rosa, il mese dedicato alla prevenzione per la salute della donna, la nostra colonna si è "tinta di rosa" in segno di sensibilizzazione su questo tema. È un evento organizzato in collaborazione con la Pro-Loco (alla quale va il nostro grazie) che ha donato il faretto che, a seconda delle diverse occasioni, cambierà colore.

SCUOLA MARIO MARCAZZAN, FONDI PER MESSA A NORMA

La scuola M. Marcazzan presenta delle difformità per essere completamente a norma antincendio. In seguito a richiesta di contributo allo Stato ci è arrivata la comunicazione che ci viene concesso un contributo di 100.000 euro per i lavori di adeguamento . Gli stessi inizieranno già a partire dal 2022. Un altro importante segno di attenzione per i nostri ragazzi.

NUOVI ASFALTI

Sono quasi completamente terminati i lavori di manutenzione straordinaria su alcune strade Comunali mediante opere di bitumatura (Scandolaro -Vignaga; Colombara - Cerina; Guarato - Lore; Colombara -Leasi; Leasi - Zamichieli al Cengio; Leasi - Rossetti al Motto; Rossetti al Motto - Vieno ; Coltrini, Miatti - Busa ; Prandi - Tessari; Beltrami - Belloca ; Belloca - Vasca Acquedotto ; Cattignano - Belloca ; Faegolo - Pigna; Fusa-Castello), per un importo complessivo di € 330.000,00. L'Amministrazione ha già programmato ulteriori interventi per la primavera prossima (2022), con uno stanziamento di € 190.000,00 nei seguenti tratti stradali : via Allegri - Monfalcone - Entrata Zai – via Cotto - Cà Rosse - Abate Rivato - via Degli Alpini - Centro Cattignano - Piazzale Impianti Sportivi - Panarotti/Fusa.

COMUNE 100% LED

Terminata la sostituzione degli ultimi punti luce (555 tra lampioni e faretti). Tutto ciò porterà un miglioramento della qualità dell'illuminazione, un minor inquinamento Atmosferico, ed un notevole risparmio della bolletta elettrica nel solco della " gestione aziendale " del Comune.

PLASTIC FREE

Ben due sono state le giornate ecologiche organizzate dall'Associazione Plastic Free (con la quale il nostro Comune ha firmato un protocollo all'inizio dell'estate) in collaborazione con la nostra Amministrazione: domenica 26 settembre (giornata nazionale Plastic Free) e sabato 2 ottobre (con il coinvolgimento dei ragazzi del plesso Mario Marcazzan). Un sentito grazie va a Martina Danese, instancabile presidente dell'associazione, e a tutte le persone, che nelle suddette occasioni, si sono "prese cura" del nostro paese.

CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO EST VERONESE

Croce Rossa Italiana, Comitato Est Veronese con presidente il nostro concittadino Regazzin Riccardo. Festeggiati il 19 settembre i 30+1 anni di servizio nel territorio. Non servono tante parole per dire GRAZIE PER IL VOSTRO INSOSTITUIBILE SERVIZIO frutto di un VOLONTARIATO di ALTISSIMA PROFESSIONALITA'. Cito i 7 principi ispiratori e guida di CRI: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità e Universalità.
GRAZIE A NOME DI TUTTA LA POPOLAZIONE.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

NUOVO SERVIZIO IGIENICO E BABY FRIENDLY AL PIANO TERRA DEL COMUNE

Finiti i lavori per la realizzazione di un nuovo servizio igienico all'ingresso del comune, piano terra. Lo stesso è adatto a persone diversamente abili e presenta anche, novità assoluta, un punto baby friendly per il cambio dei neonati. Il servizio è sempre accessibile al pubblico durante gli orari di apertura al pubblico della sede municipale. Una iniziativa che agevola tutti gli utenti anche delle attività in sala civica oltreché il superamento delle barriere architettoniche in quanto la sede comunale non era a norma. Per i lavori si è ricevuto un contributo della Regione Veneto per il 49% e fondi messi dall'amministrazione per il restante 51%.

LA PAROLA ALLA MINORANZA

PER LA RINASCITA DEL TUO PAESE - LEGA NORD / CONCRETIZZIAMO

MEDICI DI BASE E PEDIATRI: IL DISAGIO CONTINUA

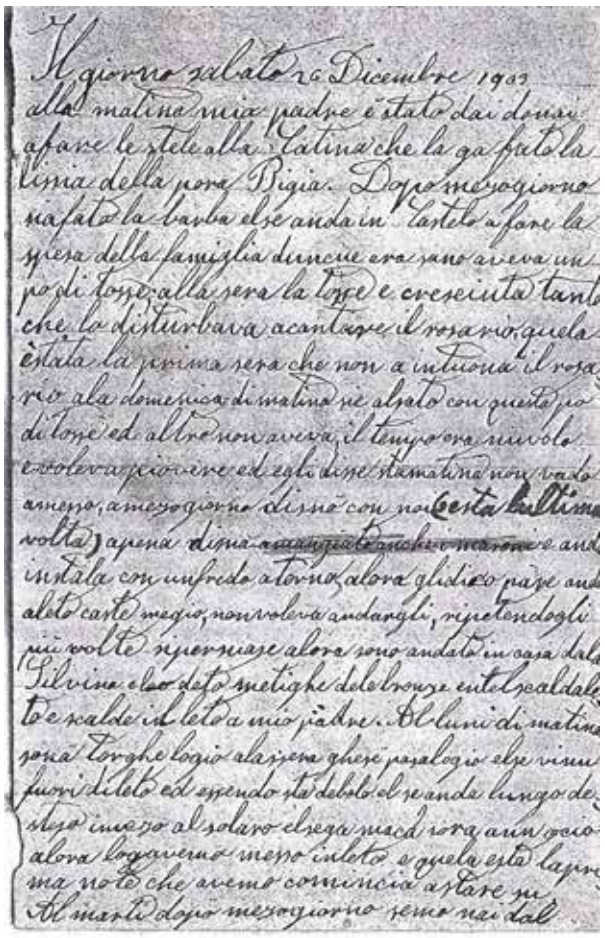
E' ormai qualche anno che, molti di noi, vivono il disagio di dover uscire dal comune per farsi fare una ricetta, un'impegnativa o una visita dal loro medico di famiglia.
Nel 2021 anche il Dott. Mariotto è andato in pensione e molte famiglie hanno dovuto subire la variazione del pediatra senza nemmeno una comunicazione da parte degli uffici competenti.
In sei mesi, chi aveva la necessità di far visitare i propri figli, si è visto rimbalzare da un pediatra all'altro (in maniera provvisoria) senza mai avere notizie di chi fosse, ufficialmente, il sostituto.
Fortunatamente ad oggi, la situazione si è assestata e a Montecchia di Crosara è arrivata la Dott.ssa Laura Andaloro (alla quale auguriamo un buon lavoro) ma il problema dei medici di base rimane e sono in molti a subire questi disagi, che colpiscono in particolar modo le categorie più svantaggiate. Non tutti , purtroppo, hanno la possibilità di spostarsi con l'auto, oppure prendere i mezzi di trasporto per raggiungere il proprio medico e comunque non riteniamo giusto che i cittadini debbano uscire dai confini del paese per poter avere un servizio che gli viene di diritto.
Siamo consapevoli che la situazione non è semplice e che non ci sono abbastanza medici per poter compensare tutte le posizioni rimaste, ad oggi, vacanti, ma siamo anche convinti che se non viene intrapresa un'azione comune, tra amministrazioni della vallata, in sinergia con la Regione, tra qualche anno la situazione peggiorerà ulteriormente e ci ritroveremo a dover percorrere chilometri e chilometri prima di poter farci visitare dal nostro medico di famiglia.
L'allarme carenza potrebbe essere solo all'inizio, poiché a fronte del boom dei pensionamenti, le assunzioni sono state finora insufficienti e l'emergenza covid sta aggravando la situazione.
Pertanto, come consiglieri comunali, in pieno spirito collaborativo, sollecitiamo l'amministrazione ad intraprendere tutte le azioni necessarie affinchè questo problema venga arginato e non peggiori ulteriormente.

AUGURIAMO A TUTTI I CITTADINI UN BUON NATALE ED UN MIGLIORE 2022

Davide Creasi
Nadia Bevilacqua
Marco Beltrame
Lorenzo Gecchele

Anni fa… Massimiliano Panarotto

Si nasce, si vive e… si muore. Chi prima, chi dopo, ma è un fatto che nati che siamo dobbiamo morire. Oggi come un tempo.
Anche Massimiliano Raimondo Panarotto tanti anni fa ha seguito lo stesso percorso. Nato il 31 agosto 1826 da Teresa di Giuseppe Menegolo e da Domenico Panarotto nella contrada Varizia, sposa il 25 settembre 1855 Lucia Rosa Olivia Marcazzan di Antonio, nata il 17 febbraio 1828. Lui ventinove anni e lei ventisette.
Massimiliano raggiunge una bella età per quei tempi e il primo gennaio 1904 passa ad altra vita. Così è scritto sul Libro parrocchiale dei morti a Castello: *"Panarotto Massimiliano dei furono Domenico e Menegolo Teresa, di anni 77, coniuge di Marcazzan Lucia, morì il giorno 1 Gennaio 1904 alle ore 2 antimeridiane, munito dei SS. Sacramenti, e il suo cadavere fu seppellito il giorno 2 di detto mese in questo cimitero comunale. Don Giuseppe Battistin Parroco".*
Degli ultimi giorni di vita di Massimiliano conserviamo un piccolo resoconto da parte di un figlio, probabilmente Ottavio, un piccolo ed emozionante testo che ci fa carpire momenti di vita e di morte di più di cento anni fa.



"Il giorno sabato 26 Dicembre 1903 alla matina mio padre è stato dai donai a fare le stele alla Catina che la ga fato la lissia della pora Bigia.
Dopo mezogiorno sia fato la barba else andà in Castelo e fare la spesa della famiglia duncue era sano aveva un po di tosse; alla sera la tosse e cresciuta tanto che lo disturbava acantare il rosario, quela è stata la prima sera che non a intuonà il rosario; ala domenica di matina sie alzato con questa po' di tosse ed altro non aveva, il tempo era nuvolo e voleva piovere ed egli disse stamatina non vado amessa, a mezogiorno disnò con noi (esta lultima volta) apena disnà amangiato anche i maroni e andato in stala con unfredo atorno, alora gli dico padre andè aleto castè megio, non voleva andargli, ripetendogli più volte sipersuase alora sono andato in casa dala Silvina e leo deto metighe dele bronze entelscaldaleto e scaldè il leto a mio padre.
Al luni di matina sonà torghe logio alassera ghese pasalogio else vinu fuori di leto ed essendo sta debole el se anda lungo desteso imezo al solaro elsega macà sora aun ocio alora logavemo messo inleto e quela està la prima note che avemo comincia astare su.
Al marti dopo mezogiorno semo nai dal dotore e semo nai dalanziprete adirghe che assuo comodo venisse a confessarlo, ed evenuto glidimandò sono passato perdicuà volete confessarvi mio padre rispose si volentieri allora loconfessò, il prete ci dice adesso nonce pericolo peraltro se stanote sifesse pericolo vignissu che ghe porto il Signore e senò vigni dimattina che ghelo portemo.
Allasera evignu il dotore losaminò e gli trovò gataro con fiamazion di gataro a tute due le parti.
Al mercoli dimatina el stasea megieto peraltro semo nai adirghe al prete chel ghe porta il Signore, dopo comunicato la contava bene, ale dieci cominciò impisocarsi dopo mezo giorno gli cominciò undolore in un fianco ala sera semo nai atore quatro sanguete ghe le ghemo tacae e il dolore elghe molà, evenuto il dotore el gadito chele fiamazion de palmoni.
Al mercoli di sera e venu lanziprete eldise vulio gnente damì cosaverla cavagia el diselanziprete volìo i ogi santi mio padre disse si volentieri e quando i ghili dasea mio padre abassa voce compagnava le litanie.
Massimiliano morì alle ore due meza della matina del primo del'anno 1904.

Mario Gecchele

STOKKAFISSO ROCK 2

31 ottobre 2021

Ultimo live in vallata prima dell'inverno. Il meteo è stato clemente e ha permesso a tutti i gruppi di esibirsi. MENEGO MAISTRO, BIRDERLINE, che hanno presentato il loro cd, GAS TOWNY FRINZY e NO ROOTS ROCK BAND. Grandissima musica, ottimo baccalà e aria molto frizzante.

BRUN TELECOMUNICAZIONI
dal 1987 al vostro servizio
CONNESSIONI INTERNET
VIDEO - SORVEGLIANZA
ASSISTENZA COMPUTER
CENTRALINI TELEFONICI
2021 - Arriva OpenFiber in Val d'Alpone by Wifiweb
FWA da 19.90€ / mese
VDSL da 24.90€ / mese
FTTH da 29.90€ / mese
045 7450007 - brun@brunsat.it
Via Lauri, 29. 37030 Montecchia di Crosara, VR
Lunedì - Venerdì 17.00 - 19.00
brunsat.it

BELTRAME COSTRUZIONI s.n.c.
Sede Legale: Viale del Lavoro, 104
37035 S. GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel./Fax 045-6550390
Beltrame Mirco 347 - 9228613
Beltrame Luca 347 - 9228618
beltrame.costruzioni@tiscali.it
Beltrame Costruzioni
www.beltramecostruzioni.it
VIENO CASA
COSTRUZIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI
VIA VIENO, 1
37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel. 045. 7465423 - Cell. 348.8896069
vienocasaimmobiliare@gmail.com

FILA termoidraulica s.n.c.
Via 11 Settembre, 50
37035 San Giovanni Ilarione VR
Tel +39 045 7465139 Fax +39 045 6550570
e-mail: info@filatermoidraulica.it

AVIS SAN GIOVANNI ILARIONE E VESTENANOVA

Finalmente è tornata la nostra cara Festa del Donatore che si è svolta a San Giovanni Ilarione lo scorso 12 settembre. Questo il saluto del nuovo Presidente Stefano Sartori ai lettori de "L'Alpone" .

"Gentili lettori,
sono Stefano Sartori, il nuovo Presidente Avis San Giovanni Ilarione e Vestenanova. Innanzitutto, ringrazio tutti i membri del Direttivo per la fiducia dimostrata nell'attribuirmi questo importante incarico e mi impegnerò a continuare il lavoro svolto dai miei predecessori. Un benvenuto soprattutto ai giovani iscritti, che contribuiranno con grande entusiasmo e nuove idee per la nostra associazione.
Malgrado la situazione critica che stiamo vivendo, fortunatamente i nostri donatori, con grande coraggio, solidarietà e altruismo hanno risposto agli appelli riprendendo le regolari donazioni di sangue. L'obiettivo è quello di tornare più forti di prima, raggiungendo anno dopo anno nuovi traguardi e soddisfazioni. Colgo l'occasione per augurare Buone Feste a tutti i lettori!"

Ecco le benemerenze attribuite durante la Festa del Donatore:

Distintivo in Rame per 8 Donazioni
Baldo Paola, Bolla Ivano, Bruni Francesco, Camponogara Riccardo'96, Cavazzola Matteo, Cavazzola Riccardo, Costa Milena, Cracco Paolo, Cracco Sofia, Dal Zovo Alessandro, Dal Zovo Angelica, Dal Zovo Diletta, Dalla Riva Davide, Filipozzi Maria Letizia, Filipozzi Sara, Fracasso Carlo, Fusa Marco, Fusa Osvaldo, Gecchele Lorenzo, Gecchele Rolando, Lovato Valeria, Marcazzan Mattia, Munaretti Matteo, Panarotto Sebastiano, Panato Enrico, Pernigotto Caterina, Pressi Erina, Rivato Patrizio, Sartori Ilenia, Soprana Mariano, Zaffaina Andrea, Zamboni Greta, Zandonà Nicolas, Zandonà Paola.

Coscritti 18enni di Vestenanova

Distintivo in Argento per 16 Donazioni
Baldo Daniele, Belgi Annalisa, Beschin Stefania, Camponogara Michele, Camponogara Veronica, Cattazzo Luca, Confente Giuseppe, Cristofari Ilaria, Dal Fitto Sandro, Di Carmine Calogero, Dusi Flaviano, Filipozzi, Fabio, Governo Monica, Maporti Elia, Marcazzan Giuseppe, Marcazzan Mattia'97, Panato Luca, Policante Nicola, Prando Dario'73, Ramponi Nicolò, Regazzin Claudio, Rivato Luciano, Roncari Marco, Rossetto Marco, Vandin Luca, Zandonà Claudio, Zandonà Emanuela.

Distintivo in Argento dorato per 24 Donazioni
Agricolo Omar Pascal, Baldo Luca, Beltrame Manuela, Beschin Antonio, Camponogara Valentino, Cavazza Sergio, Ciman Bruna, Confente Vincenzo Cristian, Fanton Maria, Filipozzi Andrea, Filipozzi Demis, Flagella Vincenza, Galiotto Nicola, Gambaretto Giovanni, Mainente Adamo, Marchesini Andrea, Menghin Enrico, Ottolini Moreno, Panarotto Marco, Pressi Manuel, Vandin Mirco.

Distintivo in Oro per 50 Donazioni
Beschin Mariano, Cattazzo Sonia, Gaiga Zaccheo, Righetto Giovanni, Rigoni Luigino, Storti Ercole.

Distintivo in Oro con rubino per 75 Donazioni
Cambiolo Mario, Policante Denis.

Distintivo in oro con smeraldo per 100 Donazioni
Corradini Igino Angelo, Governo Francesco, Pandolfo Tiziano, Rossetto Augusto.

Distintivo in oro con Diamante per 120 Donazioni
Leaso Angelo.

L'AVIS di San Giovanni Ilarione e Vestenanova augura a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Luigi Pandolfo

Associazione ANTEAS coordinamento provinciale

Prosegue il progetto sollievo per malati di Demenza-Alzhaimer, presso la sede ANTEAS a San Giovanni Ilarione. Aperto il lunedì pomeriggio e il venerdì mattina, con la presenza di due psicologhe e di volontari.

Chi è interessato chiami il n. di cell. 3471210650

Luciano Vanzo

Il nostro famoso paleontologo, è stato inatteso protagonista all'ultima edizione della Fieracavalli, dove ha incontrato il governatore del Veneto Luca Zaia, che è rimasto colpito dalla mole di scoperte nell'ambito dei fossili, in particolare dalla foglia di vite fossile, primo (per ora ancora presunto) caso al mondo di foglia di vite selvatica (Ampelophillum), conservata nel Museo civico di Storia naturale di Verona. Complimenti a Luciano, un ilarionese doc che fa onore al nostro paese!

Luciano Vanzo a Fieracavalli fra Luca Zaia e il consigliere regionale Stefano Valdegamberi

Bruno Gambaretto

Padre e imprenditore dal cuore d'oro

La folta partecipazione al suo funerale, il 14 settembre scorso a Roncà, ben testimonia il cordoglio che ha accompagnato la scomparsa di Bruno Gambaretto, da tutti conosciuto come persona di animo buono e gentile. Nato ai Gambaretti il 26/02/1955, ultimo dei 7 figli di Leone ed Amelia Damini, ha lavorato nel settore calzaturiero prima presso il calzaturificio Sartori di San Giovanni Il., per poi aprire nel 1975, in società con il fratello Elio, la ditta "Tagliatura F.lli Gambaretto", azienda ancor oggi in attività. Bruno, legato al paese natale da amicizie solide e durature, ha espresso il desiderio di essere sepolto nel nostro cimitero, vicino ai suoi cari. Lascia la moglie Silvana, il figlio Claudio e le nipotine Gloria e Giulia nel dolore, ma orgogliosi di aver vissuto con una persona ricca di umanità riconosciutagli e ricordata da tutti.

I coscritti del '55

GRANFONDO DEL DURELLO

IL 2022 SARA' MARATHON

Sarà una maratona a tutti gli effetti la 18^ edizione della Granfondo del Durello, che andrà in scena il primo Maggio 2023. L'entusiasmo del direttivo non manca, ma la situazione che stiamo vivendo andrà a condizionare l'intera organizzazione dell'evento, limitando in particolar modo il rinomato clima di accoglienza che da anni contraddistingueva la competizione ilarionese

Solo chi si sarà preventivamente iscritto e sarà munito di green pass potrà mettersi in griglia, in via 4 Novembre, percorrendo i 60 km di percorso tracciati dagli scout dell'A.s.d. Basalti.

Ad oggi sono già 200 gli iscritti alla "Marathon del Durello" che purtroppo, non potrà offrire i soliti servizi, come ad esempio il pasta party finale, i ricchi ristori sempre presenti lungo il percorso, una tensostruttura che possa accogliere gli atleti. Anche le premiazioni saranno limitate ai primi 5 di categoria e non saranno svolte all'interno del teatro parrocchiale.

Il comitato organizzatore si sta impegnando affinché tutto proceda per il meglio rispettando quelle che sono le normative vigenti e augurandosi che la situazione migliori e che tutto ritorni alla normalità.

L' A.S.D. Basalti coglie l'occasione per augurare a tutti "Buone Feste"!

Ricordando el cantar la stella

Cari zòeni ' de la Vila, 'ndo sio 'nà?
Non ve vedo pì la stella cantar!
Me ricordo con piasèr,
quando cantar la stella l'era quasi On mestièr!
Gnanca tanti anni fa,
eri sempre raduná,
ve bastava poco o gnente,
el soriso della jente,
'na stella de carton,
tacà ìa a on baston!
De Nadal belle cantàde,
le impinava de la Vila le contrade
con voja e euforia,
se manda 'ìa la nostalgia.
Tusi e tose con volontà,
da calche adulto compagná,
su e zó par el paese,
fin dall'inissio del mese!
Giusto puchi anni fa,
me ricordo de un carro con la natività,
assi e paja trainà dal trattor
e inzìma el fiòl del Creator,
el presepe vivente,
freddo ingiassà, ma accogliente!
Calchedun el se rabiava,
par el ciàsso che el carro el portava,
ma i depì i ve spetàva,
la cioccolata calda i ve pareciava
e anca on goto de brulè
o de la moca on bon cafè!
Quando me vien la malinconia,
de le vostre cansòn oltra par la via,
vo in Castelo a zercar la magia,
o su iutub a metter su la compilescion de Nadal
...ma ve assicuro che dal vivo l'era tutto n'altro affar!

Joanna Basalta Inlaronia

La simpatia dei cantori della Stella

La Stella ai tempi di don Livio

parlar s-ceto

Modi di dire (in dialetto) che van scomparendo

On alto e on basso fa on gualivo Più che un proverbio, una filosofia di vita: l'esistenza è fatta di momenti buoni (alti) e di altri meno buoni (bassi), che sommati insieme però danno una certa serenità (il gualivo), e ciò rende accettabile il vivere quotidiano. La massima è ancor più valida se si pensa alle nostre zone collinari, dove i terreni pianeggianti (*gualivi*, appunto) sono rari e quindi ancor più da apprezzare.

Quel che buta, buta L'espressione si adopera quando c'è da pesare qualcosa e non è necessario essere troppo precisi nella misura: come dire che va bene la quantità di merce che si sta comprando o valutando. Vale anche per un prezzo da quantificare alla buona o una azione da accettare così come viene, senza badare troppo alle conseguenze.

Merda e miele Espressione colorita ma estremamente efficace per sottolineare come il rapporto fra due persone, che prima era in perfetta armonia al punto da diventare complicità, improvvisamente si incattivisce e diventa reciprocamente malevolo.

Ghe manca on bójo Letteralmente vorrebbe dire che un cibo non è stato cotto a puntino, ma l'espressione viene spesso usata in modo figurato per indicare una persona un po' tonta, non del tutto furba. Non necessariamente sottintende una sottolineatura malevola, anzi, spesso viene accompagnata con un aggettivo di commiserazione, se non di giustificazione: "*Poaréto, ghe manca on bojo*", oppure "*'Sa vuto farghe, ghe manca on bójo...*".

Sensa né ti né mi: improvvisamente, senza alcun preavviso. Si usa per sottolineare un fatto o un gesto del tutto inaspettato compiuto da qualcuno che non si sospettava potesse farlo e che, proprio per questo, ha destato un certo disagio o scalpore.

I Gualivi

I SALESIANI DI BOLZANO A SAN GIOVANNI ILARIONE

Approfittando di una vacanza in Alto Adige, l'intero staff della casa salesiana di Bolzano, con il nostro Luigi Coffele in testa, si sono portati a visitare l'Abazia di Villanova, Soave, Castelcerino ed infine la parrocchiale di Castello, quasi restituendo la visita fatta dagli ex allievi del nostro paese lo scorso anno in occasione dell'incontro con Peppi Riffesser, autore dell'imponente statua lignea di San Giovanni Bosco, ospitata a Castello. Trattasi di un autentico capolavoro scolpito da questo artista ad appena 16 anni e recentemente scomparso all'età di 99 anni, a ragione definito " il Michelangelo del legno". Nel corso della celebrazione eucaristica, presieduta dai sacerdoti di don Bosco, si sono ricordati i confratelli salesiani defunti: Laico Andriolo Luigi † a Torino il 04/03/2008; Laico Casarotto Antonio † a Verona il 25/12/1954; Sac. Fochesato Bortolo † a Torino 29/09/1952; Sac, Fochesato Giovanni † a Strada Casentino (AR) 04/08/1950; Sac. Marcigaglia Antonio † in Brasile 04/06/1966; Sac. Marcigaglia Luigi † in Brasile 28/11/1959; Sac. Panarotto Giovanni † in Brasile 13/11/1986; Chierico Severino Rigodanzo † a Macau (Cina) 29/09/1943;
Sac. Rossetto Giuseppe + a Torino 05/09/2019.
Un augurio di cuore ai Salesiani ilarionesi ancora in attività in tutto il mondo e un grazie agli amici di Bolzano, con la promessa di ricambiare.

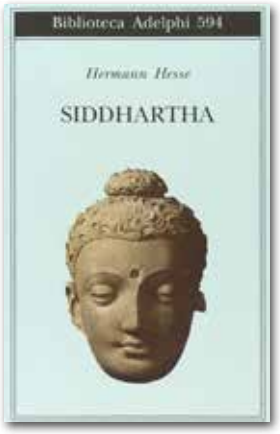
Gianni Sartori

Cartabianca ASSOCIAZIONE CULTURALE

CONSIGLI DI LETTURA

Hermann Hesse,
SIDDHARTHA, 1922

Siddhartha, figlio di un bramino, lascia la casa paterna accompagnato dall'amico Govinda, alla ricerca della verità assoluta, di una saggezza che si accordi totalmente con la vita umana. Dopo un lungo pellegrinare incontra Gotama detto il Buddha, l'Illuminato, colui che potrà essere il suo intermediario verso la saggezza. Siddharta vorrebbe che gli insegnasse tutto, ma il Buddha non ha dottrine da diffondere: inviterà invece il figlio del bramino a prepararsi a tutte le esperienze. Una storia che ha segnato generazioni di lettori.



Alessandro Baricco,
OCEANO MARE,
1993 (Ultima ed. Feltrinelli, 2013)

Oceano mare racconta del naufragio di una fregata della marina francese, molto tempo fa, in un oceano. Gli uomini a bordo cercheranno di salvarsi su una zattera. Sul mare si incontreranno le vicende di strani personaggi. Come il professore Bartleboom che cerca di stabilire dove finisce il mare, o il pittore Plasson che dipinge solo con acqua marina, e tanti altri individui in cerca di sé, sospesi sul bordo dell'oceano, col destino segnato dal mare. E sul mare si affaccia anche la locanda Almayer, dove le tante storie confluiscono. Usando il mare come metafora esistenziale, Baricco narra dei suoi surreali personaggi, spaziando in vari registri stilistici.

Mario Ramos,
SONO IO IL PIÙ FORTE,
Babalibri, 2012

...Incontra poi Cappuccetto Rosso. "Ma lo sai che questo colore ti dona? Sei proprio un delizioso bocconcino da sgranocchiare... Dimmi, mocciosa, chi è il più forte?"
Un lupo va in giro per il bosco a terrorizzare i piccoli abitanti. Ma non la passerà liscia! In che modo?
Età di lettura: da 3 anni.

RESTAURATO IL VECCHIO STEMMA DELLA REPUBBLICA

UN DONO DEGLI ALPINI ALLA SCUOLA PRIMARIA DI VESTENANOVA

Fra le tante e generose iniziative che il Gruppo Alpini di Vestenanova dedica alla comunità in qualsiasi occasione della vita civile, nuovo e inatteso è stato il restauro del vecchio stemma della Repubblica che sovrasta l'entrata della scuola primaria del capoluogo. Da arrugginito e illeggibile ora risplende nei suoi colori originali e ricorda un pezzo di storia delle scuole di Vestenanova.

La cerimonia di consegna e di scoprimento dello stemma, alla presenza di tutte le scolaresche radunate nel cortile, si è rivelato un momento commovente e significativo nella quotidianità della vita scolastica, animato dai componimenti poetici e dai canti degli alunni, pur se tutti nascosti dietro le loro mascherine.

La scuola nel 1912

E' stata anche un'occasione educativa di ricerca storica sulle origini dell'edificio scolastico. Inaugurato nel 1912, era sede della Scuola Elementare al piano terra e del Municipio al primo piano. Nel 1944 fu bruciato dai nazifascisti, come tante altre abitazioni di Vestenanova, disperdendo così un grande patrimonio di storia civica del comune. Venne riedificato e ampliato nel dopoguerra e, in seguito al Referendum del 1946, fu dotato dello stemma della Repubblica Italiana, che ora accoglie con i suoi brillati colori gli alunni che ogni mattina frequentano la loro scuola.

Giancarla Gugole

NOTIZIE DALLA BIBLIOTECA: Il Covid non sconfigge la lettura

Le settimane del primo lockdown sono lontane, ma il ricordo dei sentimenti che le hanno accompagnate permane vivido: isolamento, paura, smarrimento. Ma la clausura forzata ci ha dato anche la possibilità di riscoprire quanto sia importante allontanarci dalla frenesia quotidiana per prenderci cura di noi e del nostro spirito: in questo, la lettura costituisce una risorsa preziosa e insostituibile. Che impatto ha avuto la pandemia su questa attività?

Ne parliamo con Vanessa Bonaldi, che gestisce, assieme a Giulia Caldana e Nicolò Gironi, la Biblioteca "O. Bonafin" di San Giovanni Ilarione. Vanessa fa parte della Cooperativa Charta, che da qualche anno amministra le biblioteche di Monteforte d'Alpone e Montecchia di Crosara, e dal 2019 anche quella del nostro paese. "Nel 2020 eravamo pronti a partire con iniziative e progetti" ci racconta Vanessa, "ma il lockdown ha stroncato tutto all'improvviso". Dopo due mesi di chiusura totale, la Biblioteca riapre timidamente: San Giovanni è ancora in zona rossa e l'accesso al locale è vietato. Ma le bibliotecarie non si scoraggiano: davanti alla porta vengono posizionate due scatole, una per le restituzioni e l'altra per le prenotazioni; gli utenti non possono accedere agli scaffali, ma hanno la possibilità di prenotare e ritirare. E per chi non conosce i titoli disponibili? "Semplice" risponde Vanessa, "a chi ci chiedeva qualcosa da leggere, preparavamo un pacchetto con qualche libro a sorpresa: una specie di regalo!". Il tempo passa, si va in zona arancione (ora la porta è aperta e si può sostare al bancone) e poi gialla (adesso si può tornare a curiosare tra gli scaffali), ma ciò che ci colpisce sono i dati relativi alle utenze e ai prestiti. "Nel 2020 molte biblioteche hanno registrato un calo fino al 50% dei prestiti" spiega Vanessa, "ma a San Giovanni la diminuzione è stata minima: da 2173 a 1831. Inoltre, ci sono stati 52 nuovi iscritti". Numeri confortanti, a cui si aggiungono le cifre del 2021: gli iscritti sono passati da 883 a 907, mentre i prestiti toccano quota 2705.

"È evidente che molte persone hanno riscoperto il piacere della lettura durante i mesi della pandemia" aggiunge Vanessa, "e una volta riaperta la biblioteca, gli utenti sono tornati a frequentarla: soprattutto bambini e ragazzi, ovvero la fascia d'età che più si era allontanata durante il lockdown, perché i più piccoli hanno bisogno di guardare e sfogliare i libri prima di scegliere: per loro, la presenza è fondamentale."

E infatti le iniziative per i più giovani non mancano: dai progetti con la Scuola primaria alle letture in giardino per tutta la famiglia, fino al mitico Bibliobus, la biblioteca viaggiante che l'estate scorsa ha percorso la Val d'Alpone proponendo letture e laboratori.

Ricordiamo che l'iscrizione alla Biblioteca è gratuita, e gratuito è il servizio dell'interprestito, che permette di far arrivare nel proprio paese i libri da tutte le biblioteche della provincia, oltre a dvd, riviste, ebook, quotidiani in formato digitale… ce n'è per tutti i gusti, cosa aspettate?

Alessandro Spadiliero

Il bibliobus in azione

medicina è salute

COVID 19: VACCINARSI O NON VACCINARSI

Da quando è scoppiata l'attuale pandemia c'è stata la corsa contro il tempo per mettere a punto e diffondere l'unica arma efficace: il vaccino. I risultati delle passate ricerche hanno permesso di arrivare al vaccino anti-covid in tempi record. Si pensi che per il vaccino contro il vaiolo ci son voluti circa ottocento anni. Attualmente esistono vaccini per circa 25 malattie infettive che lasciate a sé stesse sono in grado di provocare un elevato numero di morti. E' noto che la copertura con il vaccino al 95% della popolazione impedisce ad un virus di moltiplicarsi e di provocare epidemie. Ma, oltre alle enormi difficoltà pratiche, la diffusione del vaccino ha incontrato ostacoli imprevisti: incredulità, paura, diffidenza, rifiuto. Non c'è da meravigliarsi. Il dottor Jenner, che mise a punto il vaccino che nei due secoli successivi ha permesso di far scomparire il vaiolo, quando presentò alla comunità scientifica i risultati delle sue ricerche non fu preso in considerazione. Si calcola che nel secolo scorso le malattie infettive hanno provocato nella popolazione umana mondiale circa 1,7 miliardi di morti e che i vaccini hanno salvato circa 500 milioni di persone. Altri 25 milioni potranno essere salvate nel prossimo decennio. L'obbligatorietà di alcuni vaccini è stata presa come limitazione della libertà di prendersi cura della propria salute. Ma bisogna rendersi conto che la nostra libertà finisce dove comincia quella degli altri. Gli attuali mezzi di comunicazione permettono la diffusione delle notizie con una rapidità sbalorditiva ma non sempre siamo in grado di distinguere il vero dal falso per cui circolano ancora sui vaccini molte idee errate. Nel 1998 il dott. Andrew Wakefield dimostrò associazione tra vaccino trivalente e autismo. Dopo sette anni si scoprì che lo studio era un falso e il medico fu radiato dall'albo dei medici britannico. Non è vero che i vaccini indeboliscono il sistema immunitario, come qualcuno sostiene, e non è nemmeno vero che favoriscono le malattie autoimmuni. Qualcuno ha pensato che forse ormai non servono più ma è stato osservato che diminuendo la copertura vaccinale le epidemie rialzano la testa. Per chi sostiene che le multinazionali dei farmaci hanno spinto la diffusione dei vaccini per profitto va fatto notare che la spesa per i vaccini (riferita per il 2015) incide per 1,4 % sulla spesa totale per i farmaci e che alcune multinazionali del farmaco abbandonano il settore vaccini perché scarsamente redditizio. Per quanto riguarda il vaccino anti-covid sono stati segnalati rari casi di malori letali dopo vaccinazione. Le notizie ci hanno lasciato perplessi e dubbiosi ma il rapporto causa-effetto non è stato dimostrato. Anche se non privo da effetti collaterali lievi e transitori il vaccino anti-covid ha dimostrato di essere utile e sicuro.

Lettura consigliata: Andrea Grignolio: Storie sui vaccini (reperibile sul web anche in versione a fumetti).

Vincenzo Magnabosco

L'angolo del goloso

Crostini

di Luciana Damini

Vi propongo due tipi di crostini adatti come antipasto per le feste, come aperitivo o merenda

Crostini di fegatini di pollo

Ingredienti per 4/5 persone

300 gr di pane tipo pugliese o toscano con una bella crosta croccante e una mollica dalla struttura resistente. 400 gr di fegatini di pollo, 60 gr di burro, mezza cipolla, mezzo bicchiere di aceto, 100 ml di brodo, 40 gr di capperi, 4 filetti d'acciuga sott'olio, salvia, timo, sale e pepe, olio d'oliva evo.

Preparazione

Marinate per 10 minuti i fegatini in una terrina con acqua e aceto. In un tegame soffriggete la cipolla tritata con la salvia in una noce di burro e versatevi i fegatini. Cuoceteli per 15 minuti, salate, pepate e versate il brodo caldo. Tritate i fegatini al mixer unendo i capperi, le acciughe e il restante burro a pezzetti. Tostate il pane tagliato a fette, stendetevi sopra il patè e completate aggiungendo un filo d'olio.

Crostini con salsiccia e gorgonzola

Ingredienti

300 gr di pane(vedi sopra), 2 salsicce medie, 150 gr di formaggio gorgonzola (o stracchino), olio, se piaciono semi di finocchio, sale e pepe

Preparazione

Spellate le salsicce, mettetele in una ciotola e schiacciatele con una forchetta fino ad ottenere una crema, aggiungete il gorgonzola e amalgamate bene il tutto. Controllate il sale. Spalmate abbondante composto sulle fette di pane e disponete i crostini su una placca rivestita da carta da forno. Cuocete in forno a 180/200 gradi per 10/12 minuti. Servite i crostini caldi.

Buon appetito

PREMIATO UN BRANO ARMONIZZATO DA LORENZO DAMINI

Il Coro Tre Monti fa un figurone al "Filarmonico"

Domenica 14 Novembre 2021 si è svolto a Verona il 18° Concorso Nazionale Biennale di Composizione e Armonizzazione di Canto Corale, organizzato dalla Associazione Gruppi Corali Veronesi. Al concorso, che si è svolto nella prestigiosa cornice del Teatro Filarmonico, hanno partecipato numerosi gruppi corali provenienti dal veronese, dal trentino, dal vicentino, dal bresciano e dalla Sardegna. Ha partecipato anche il Coro Tre Monti di Montecchia di Crosara ed ha presentato un canto popolare trentino: "Vien, vien bionda d'amor", con una armonizzazione inedita, composta da Lorenzo Damini, nostro concittadino. Lusinghiero il risultato: 3° posto assoluto per il coro ed il compositore. Ottimo anche il giudizio della giuria che era composta da musicisti illustri, tutti insegnanti di conservatorio (Trieste, Udine, Trento, Milano).

ASSOCIAZIONE GRUPPI CORALI VERONESI

18° CONCORSO NAZIONALE BIENNALE DI COMPOSIZIONE E ARMONIZZAZIONE DI CANTO CORALE

DIPLOMA

VIEN, VIEN, BIONDA D'AMOR

III CLASSIFICATO

La Giuria

Teatro Filarmonico di Verona

PINK VOLLEY: NOI SIAMO ANCORA QUA!

Sempre più presenti e sempre più convinti che fare attività sportiva sia una delle essenze per crescita dei nostri ragazzi! Ancora una volta Pink Volley A.S.D. investe sullo sport giovanile, la pallavolo più precisamente: come farne a meno dopo due europei vinti dalle nostre nazionali?
Pur tra molte difficoltà logistiche di spazi, pur affrontando la croce-delizia del green pass e pur con limitate risorse economiche, abbiamo allestito una prima divisione, una terza divisione, una under 14, una under 13 e tutto il movimento Volley S3 (mivilolley).
Ci dividiamo incastrando tutti gli allenamenti tra le piccole palestre di San Giovanni e Vestenanova, chiedendo molti sforzi ad allenatori, atlete e genitori! Per questo ringraziamo tutti, amministrazioni comunali e le scuole per darci gli spazi richiesti. Inoltre abbiamo a cuore la sanificazione del campo di gioco, degli spogliatoi e delle attrezzature utilizzate.
Detto questo, ci aspetta una stagione molto intensa. La prima divisione cercherà, con tenacia, di giocarsi la salvezza fino all'ultima giornata. La terza divisione di affrontare un periodo di "gioca&divertiti" con un occhio non tanto alla classifica ma alla crescita tecnica del gruppo. Più complicato il percorso per l'under 14 che, dopo due anni di stop per Covid, si ritrova con una rosa ristretta e un campionato tutto da scoprire. Con calma invece sarà l'avvio della piccola under 13: per ora solo allenamenti in attesa del campionato primaverile. Ricchissimo il movimento del Volley S3 che ritorna in palestra a giocare con la palla e condividere la gioia della condivisione.
Come scritto sul titolo (parafrasando una canzone di Vasco), noi siamo ancora qua! Carichi di aspettative, sensibili ai bisogni delle ragazze, con tanta voglia di normalità che per ora vediamo solo da lontano e con tanta voglia di gridare a tutti che faremo del nostro meglio!
Sempre e comunque vada, forza Pink Volley!

Pink Volley A.S.D.

Processione primi anni '50 a Villa con il parroco don Antonio Antoniol con il triregno in testa, la Piazza della chiesa ancora da asfaltare, le case tipiche del tempo. Che differenza con il tempo attuale, che cambiamento in paese!

ANCHE IL CALCIO RIPARTE!

Quasi come un premio per tutti gli sforzi fatti nei mesi estivi per preparare al meglio la ripartenza, questa stagione calcistica è iniziata in modo brillante per l'U.S. Calcio San Giovanni Ilarione. Rispetto alla stagione passata possiamo già considerare una vittoria l'aver ricominciato allenamenti e gare ufficiali, dalle categorie dei più piccoli fino alla prima squadra, con quella regolarità che ci sembrava di aver perduto. Ogni giorno della settimana al campo sportivo non mancano bambini e ragazzi di tutte le età che dimostrano in ogni piccola cosa la loro grande passione e la voglia di divertirsi giocando insieme, e questo non può che rendere orgogliose tutte le persone che si impegnano nel portare avanti la società U.S. San Giovanni. Come ulteriore segnale di ritorno alla normalità, quest'anno si è voluto riproporre, grazie soprattutto all'aiuto delle numerose aziende e attività del paese che hanno voluto supportare questa iniziativa, la stampa del calendario di fine anno in cui compariranno le foto di tutte le nostre squadre. Infine, essendo ormai prossimi al periodo natalizio, l'intera società U.S. San Giovanni desidera rivolgere a tutto il paese un sentito augurio di buone feste.

Nicola Zannone

U.S. Calcio San Giovanni Ilarione, la squadra che milita in prima categoria

Offerte per l'Alpone

Beltrame Luigi	S.G.I.
Bricca Luigi e Florido	S.G.I.
Cambiolo Mario	S.G.I.
Ciman Angelo	S.G.I.
Ciman Luigina	Montecchia di Cr.
Coffele Ilario	Oppeano
Cristofari Antonietta	Montecchia di Cr.
Dal Bo Rosanna	S.G.I.
Dal Zovo Antonio	S.G.I.
Faedo Olivia	Montecchia di Cr.
Galiotto Guglielmo	S.G.I.
Gallo Giampaolo	S.G.I.
Gambaretto Claudio	S.G.I.
Gambaretto Ernesto	S.G.I.
Gambaretto Marino	Marmirolo (MN)
Marcazzan Aristide	Roncà
Marcazzan Giuseppe	Lonigo (VI)
Marchetto Giovanna	Besozzo (VA)
Mazzocco Rosina	S.G.I.
Munaretto Antonio	Vestenanova
Panarotto Mario	Brandizzo (TO)
Panato Bernardo	S.G.I.
Pozza Fernando	S.G.I.
Pozza Sergio	Torino
Rossetto Augusta	Soliera (MO)
Sabbadoro Anna	S.G.I.
Sabbadoro Ernesto	S.G.I.
Sabbadoro Giovanni	S.G.I
Salgaro Gino	Portogruaro (VE)
Sperotti Giancarlo	San Bonifacio (VR)
Vandin Elda	S.G.I
Vanzo Marcella	S.G.I.
Viali Romano	Roncà'
Zanarotto Luca	S.G.I.

Comune di
SAN GIOVANNI ILARIONE
Al 25/11/2021

Totale nati:	11
Totali matrimoni:	5
Totale morti:	14
Totale residenti maschi:	2.484
Totale residenti femmine:	2.429
Totale residenti:	4.913
Totale famiglie:	1.890

DODICIRIGHE

Ci mancavano anche i ladri! Non era abbastanza tutto ciò che comporta il covid, vaccinazioni, mascherine e compagnia bella. No, a rovinarci la vita arrivano anche questi che, chissà perché, hanno preso di mira proprio il nostro paese. Di questi tempi una volta aspettavamo tutti Santa Lucia, che viene di notte a portare i doni a bambini e adulti, e carbone ai cattivelli. Al contrario di questi che arrivano a tutte le ore (anche in pieno giorno), in centro come nelle contrade, e si portano via quello che trovano. Santa Lucia (ricordate?) non disturbava, lasciava tutto in ordine e al massimo pretendeva un po' di fieno per il suo asinello. E soprattutto ci faceva sentire tutti più buoni. Questi invece mettono a soqquadro le case, seminano un senso di paura e di insicurezza e, come ultimo, indesiderato dono, ci fanno diventare tutti un po' più cattivi. Un'auto che passa diventa subito sospetta, uno che chiede informazioni si trasforma in un potenziale informatore dei ladri... Da una parte non possiamo più ritrovarci insieme a far festa (distanziamento!!), dall'altra non si è più sicuri nemmeno in casa. Ma 'sti ladri, almeno, porteranno la mascherina?! Mi sa che avranno pure il green pass...

D.B.

Trimestrale di informazione e cultura
c/c postale n. 15684376
Se vuoi inviare il tuo contributo a L'Alpone utilizza c/c postale n. 15684376 intestato a:
Pro Loco di San Giovanni Ilarione
Piazza Aldo Moro, 5.
Coordinate bancarie Poste Italiane:
IBAN IT23 T076 0111 7000 00015684 376
Cod. Bic/Swift: BPPIITRRXXX
Direttore responsabile: Emilio Garon
Redazione: Dario Bruni, Lucia Burato, Luciana Damini, Lorenzo Gecchele, Mario Gecchele, Angelo Pandolfo, Giovanni Sartori, Alessandro Spadiliero.
Recapito: Greta Zamboni - Presidente Pro Loco
Via A. Rivato, 19 - San Giovanni Ilarione (VR)
Cell. 349 2273104
E-mail: prolocosgilarione@gmail.com
Pubblicità: Greta Zamboni (vedi contatti Recapito)
Prestampa e Stampa: Grafiche Marchesini srl
Via Lungo Bussè, 884 Tel. 0442 660225
E-mail: segreteria@grafichemarchesini.it
Angiari (VR)